



Rassegna Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 10 ott 2025</i>	Galliera, scoppia il caso discarica «Non si può fare, lì c'è un bosco» <i>di da.cor.</i>	<i>a pag 5</i>	pag. 3
CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 10 ott 2025</i>	Il nuovo fronte degli ambientalisti: fermare la discarica a Galliera = Galliera, scoppia il caso discarica «Non si può fare, lì c'è un bosco» <i>di Da.Cor</i>	<i>a pag 5</i>	pag. 4
DOMANI <i>del 10 ott 2025</i>	Addio al partigiano Tonino Malossi <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 10</i>	pag. 6
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 10 ott 2025</i>	Ecco il piano per il nuovo Rizzoli = Rizzoli, nell'ultimo anno 1074 interventi nel privato <i>di Caterina Giusberti</i>	<i>a pag 7</i>	pag. 7
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 10 ott 2025</i>	Addio al 103enne 'Fracassa', uno degli ultimi partigiani <i>di Pier Luigi Trombetta</i>	<i>a pag 67</i>	pag. 9
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 10 ott 2025</i>	Lecture e laboratorio in biblioteca con 'L'allenamento segreto dei cani' <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 67</i>	pag. 10
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 10 ott 2025</i>	Un Festival di libri per bambini contro la violenza sulle donne <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 70</i>	pag. 11
RESTO DEL CARLINO RE... <i>del 10 ott 2025</i>	Torna la camminata di San Luca <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 85</i>	pag. 12
VENERDÌ DI REPUBBLICA <i>del 10 ott 2025</i>	Aspesi & Golino Parlando di cinema amori e differenze d'età <i>di Natalia Aspesi</i>	<i>a pag 156</i>	pag. 13

Galliera, scoppia il caso discarica «Non si può fare, lì c'è un bosco»

Gli ambientalisti scrivono al sindaco: non approvi le varianti a Rue e Psc

Si apre un nuovo fronte della battaglia sul verde. Questa volta a Galliera, nella Bassa. Gli ambientalisti si mettono contro il progetto di ampliamento della discarica di Herambiente che prevederebbe l'abbattimento di 12 ettari di bosco. In una lettera al sindaco, Stefano Zanni (eletto con la lista civica Uniti per Galliera sostenuta da centrodestra e Azione), la Lega per l'abolizione della caccia mette nero su bianco: «Nel progetto di Herambiente per l'ampliamento della discarica di Galliera, ossia un nuovo sito di smaltimento rifiuti speciali, è previsto l'abbattimento di 12 ettari di bosco, un bosco planiziale di oltre 25 anni, piantumato nel 1999 come piano di mitigazione all'impatto ambientale dell'allora nascente discarica di Galliera. Per la piantumazione e la gestione furono utilizzate essenze arboree autoctone di pregio, come la farnia, secondo i crismi dei rego-

lamenti Cee e annessi finanziamenti pubblici». Da allora il bosco è cresciuto e «si è evoluto — dicono gli ambientalisti — creando un'area rinaturalizzata ricca di flora e fauna selvatica. Oggi quel bosco in via San Francesco è un'area di rifugio della fauna selvatica con divieto di caccia, un vero corridoio ecologico tra il fiume Reno e il sito Natura 2000, tanto da ospitare numerose specie faunistiche tra cui il lupo, caprioli, poiane, falchi, chirotteri e anfibi. È anche un grande polmone verde, l'unica area forestale planiziale sul territorio della pianura nord bolognese fortemente antropizzata». Il suo abbattimento per la Lac «comporterà l'uccisione irreparabile degli esseri vegetali ed animali che ci vivono e la distruzione dell'habitat ricco di biodiversità». Per questo gli ambientalisti chiedono al sindaco Zanni «di non acconsentire alle proposte di varianti al Rue e al

Psc, né alla ripermimetrazione dei nodi ecologici comunali, di non autorizzare l'abbattimento del bosco, di garantirne la destinazione ad oasi florofaunistica di pubblica utilità e fruizione, al fine di tutelare il prezioso habitat e la salute della collettività».

A gestire la partita dell'ampliamento della discarica è il sindaco che ha avviato un percorso partecipato per coinvolgere la cittadinanza sull'eventuale ampliamento proposto da Herambiente che ha presentato un progetto in seguito all'esigenza manifestata da viale Aldo Moro di avere in Emilia-Romagna più impianti per lo smaltimento di rifiuti inerti (che non sono tossici).

Il sindaco Stefano Zanni auspica da parte sua il ritiro del progetto, anche se questo porterebbe nelle casse del suo Comune risorse importanti. «Il progetto — spiega — è stato presentato da Hera in qualità di unico proprietario del

terreno, secondo una normativa statale e regionale e un procedimento autorizzatorio in capo alla Regione. Come Comune abbiamo voluto un percorso di confronto pubblico nato per informare i cittadini, ma la posizione comunale sarà di dissenso motivato, giunta a valle non solo del percorso di confronto pubblico, ma anche di approfondimenti tecnici. Auspichiamo che l'iter si concluda con esito negativo o che ancor prima vi possa essere il ritiro dell'istanza da parte del proponente». Quindi il sindaco richiama viale Aldo Moro ai suoi doveri rispetto al reale fabbisogno di smaltimento dei rifiuti in regione e rilancia: «Evidenzieremo le diverse questioni ambientali e sanitarie emerse».

Da. Cor.

Il «no» del primo cittadino Zanni

Abbiamo fatto un percorso partecipato con i cittadini, speriamo che Hera, proprietario del terreno, ritiri il progetto. Noi siamo contrari



Discarica

La discarica di Galliera è stata attiva dal 2002 al 2013. L'impianto era destinato alla gestione dei rifiuti urbani. Dal 2017, spiega il Comune di Galliera, è in una fase di gestione post-operativa



Peso: 35%

IL CASO

Il nuovo fronte degli ambientalisti: fermare la discarica a Galliera

Il nuovo fronte sul verde adesso si apre a Galliera, dove gli ambientalisti si mettono di traverso all'ampliamento della discarica di Hera. «Lì c'è un bosco di 12 ettari si fermi». Il sindaco Zanni: «Contrari anche noi». a pagina 5

Galliera, scoppia il caso discarica «Non si può fare, lì c'è un bosco»

Gli ambientalisti scrivono al sindaco: non approvi le varianti a Rue e Psc

Si apre un nuovo fronte della battaglia sul verde. Questa volta a Galliera, nella Bassa. Gli ambientalisti si mettono contro il progetto di ampliamento della discarica di Herambiente che prevederebbe l'abbattimento di 12 ettari di bosco. In una lettera al sindaco, Stefano Zanni (eletto con la lista civica Uniti per Galliera sostenuta da centrodestra e Azione), la Lega per l'abolizione della caccia mette nero su bianco: «Nel progetto di Herambiente per l'ampliamento della discarica di Galliera, ossia un nuovo sito di smaltimento rifiuti speciali, è previsto l'abbattimento di 12 ettari di bosco, un bosco planiziale di oltre 25 anni, piantumato nel 1999 come piano di mitigazione all'impatto ambientale dell'allora nascente discarica di Galliera. Per la piantumazione e la gestione furono utilizzate essenze arboree autoctone di pregio, come la farnia, secondo i crismi dei rego-

lamenti Cee e annessi finanziamenti pubblici». Da allora il bosco è cresciuto e «si è evoluto — dicono gli ambientalisti — creando un'area rinaturalizzata ricca di flora e fauna selvatica. Oggi quel bosco in via San Francesco è un'area di rifugio della fauna selvatica con divieto di caccia, un vero corridoio ecologico tra il fiume Reno e il sito Natura 2000, tanto da ospitare numerose specie faunistiche tra cui il lupo, caprioli, poiane, falchi, chirotteri e anfibi. È anche un grande polmone verde, l'unica area forestale planiziale sul territorio della pianura nord bolognese fortemente antropizzata». Il suo abbattimento per la Lac «comporterà l'uccisione irreparabile degli esseri vegetali ed animali che ci vivono e la distruzione dell'habitat ricco di biodiversità». Per questo gli ambientalisti chiedono al sindaco Zanni «di non acconsentire alle proposte di varianti al Rue e al

Psc, né alla ripermimetrazione dei nodi ecologici comunali, di non autorizzare l'abbattimento del bosco, di garantirne la destinazione ad oasi florofaunistica di pubblica utilità e fruizione, al fine di tutelare il prezioso habitat e la salute della collettività».

A gestire la partita dell'ampliamento della discarica è il sindaco che ha avviato un percorso partecipato per coinvolgere la cittadinanza sull'eventuale ampliamento proposto da Herambiente che ha presentato un progetto in seguito all'esigenza manifestata da viale Aldo Moro di avere in Emilia-Romagna più impianti per lo smaltimento di rifiuti inerti (che non sono tossici).

Il sindaco Stefano Zanni auspica da parte sua il ritiro del progetto, anche se questo porterebbe nelle casse del suo Comune risorse importanti. «Il progetto — spiega — è stato presentato da Hera in qualità di unico proprietario del



Peso: 1-2%, 5-35%

terreno, secondo una normativa statale e regionale e un procedimento autorizzatorio in capo alla Regione. Come Comune abbiamo voluto un percorso di confronto pubblico nato per informare i cittadini, ma la posizione comunale sarà di dissenso motivato, giunta a valle non solo del percorso di confronto pubblico, ma anche di approfondi-

menti tecnici. Auspichiamo che l'iter si concluda con esito negativo o che ancor prima vi possa essere il ritiro dell'istanza da parte del proponente». Quindi il sindaco richiama viale Aldo Moro ai suoi doveri rispetto al reale fabbisogno di smaltimento dei rifiuti in regione e rilancia: « Evidenzieremo le diverse questioni ambientali e sanitarie emerse».

Da. Cor.

Il «no» del primo cittadino Zanni

Abbiamo fatto un percorso partecipato con i cittadini, speriamo che Hera, proprietario del terreno, ritiri il progetto. Noi siamo contrari



Discarica

La discarica di Galliera è stata attiva dal 2002 al 2013. L'impianto era destinato alla gestione dei rifiuti urbani. Dal 2017, spiega il Comune di Galliera, è in una fase di gestione post-operativa



Peso:1-2%,5-35%

Bologna

Addio al partigiano Tonino Malossi

È morto a 103 anni Tonino Malossi, uno degli ultimi partigiani viventi della provincia di Bologna. Conosciuto col nome di battaglia "Fracassa", era parte del battaglione Cirillo della 4a brigata Venturoli Garibaldi e operava a Bentivoglio e Castel Maggiore. Dove sono state listate a lutto le bandiere del municipio.



Peso:3%

Ecco il piano per il nuovo Rizzoli

di **CATERINA GIUSBERTI**

I punti del piano di riorganizzazione del Rizzoli sono stati presentati ai sindacati. Intanto ecco i numeri

degli interventi nel privato da parte dei chirurghi dell'ospedale: 1074 nell'ultimo anno.

➔ a pagina 7



↑ L'Istituto Ortopedico Rizzoli

Rizzoli, nell'ultimo anno 1074 interventi nel privato

Quattrocento interventi al Toniolo, 127 a Villalba, 277 allo Ior (in reparto) e 270 sempre allo Ior ma nella libera professione a comfort alberghiero. Totale 1074. Sono i numeri degli interventi in libera professione del Rizzoli eseguiti nel 2024, forniti ieri in sede di trattativa sindacale dai vertici dell'istituto. «Ci hanno spiegato che la libera professione sarà ridotta del 20-30% solo nelle piattaforme esterne, mentre all'interno dell'ospedale proseguirà tutto com'è - spiega Umberto Bonanno segretario aziendale della Uil - per un infermiere la li-

bera professione è un'integrazione importante di stipendio, perché significa passare da 1500 a 3mila euro al mese. Altrimenti si rischiava un fuggi fuggi generale».

Le piattaforme esterne sono nate col Covid: sale operatorie a disposizione degli ospedali pubblici in una serie di cliniche private, dove di fatto viene "affittata" sia la sala operatoria che parte dell'equipe chirurgica. Nelle piattaforme esterne il Rizzoli fa anche attività libero professionale ed è qui che prevede di ridurre. Sempre ieri ai sindacati sono stati forniti anche alcuni

dettagli del piano di riorganizzazione in discussione in queste settimane, che ha lo scopo di incrementare l'attività ortopedica "traumatologica", ovvero per pazienti in arrivo dal pronto soccorso, rispetto a quella programmata (scoliosi, tumori, ricostruzione del bacino, alluce valgo, dito a martello etc, etc). Tra le ipotesi allo studio c'è quella di convertire i sei posti



Peso: 1-11%, 7-40%

letto destinati alla libera professione a comfort alberghiero per metterli a disposizione dell'attività traumatologica. Parallelamente si pensa anche di riportare al Rizzoli la chirurgia del piede da Bentivoglio e di aprire posti letto del Rizzoli, oltre che ad Argenta, anche a Castel San Giovanni, nel piacentino. «Ci hanno assicurato che non aprirà nessuna ortogeriatría», prosegue Bonanno, «perché servirebbero professionalità che qui al Rizzoli non ci sono». Dall'ospedale non commentano, e fanno solo sapere che tutto il piano è ancora in discussione. Ad aprire il caso è stata la lettera inviata alla Regione un mese fa da Davide Donati, direttore del dipartimento della Clinica ortopedica e traumatologica, e Cesare Faldini, direttore del diparti-

mento patologie complesse. L'assessore Massimo Fabi a margine di una conferenza stampa ha parlato di limitare l'attività libero-professionale all'interno dell'istituto. Ipotesi contro la quale si solleva il sindacato Cimo-Fesmed, che esprime «perplexità». Il presidente regionale del sindacato, Salvatore Lumia, insieme a Luca Spinardi, Maddalena di Carlo e Gaetano Astagni della segreteria aziendale, sottolineano: «Ricordiamo che gli interventi in intramoenia vengono effettuati al di fuori dell'orario di servizio e contribuiscono dunque all'abbattimento delle liste di attesa». Per il sindacato «l'intramoenia, senza un rilancio strutturale del servizio sanitario nazionale, appare l'ultimo strumento rimasto per tenere nel pubblico i

professionisti capaci e formati, sempre più attratti dalle sirene del privato che molti sembrano alimentare». Intanto la consigliera regionale di Forza Italia Valentina Castaldini ha chiesto una commissione conoscitiva.

I punti del piano di riorganizzazione della Regione presentato ai sindacati



➔ L'Istituto Ortopedico Rizzoli al centro di polemiche sull'intramoenia



Peso:1-11%,7-40%

[Tonino Malossi entrò nel battaglione Cirillo, operando tra Bentivoglio e Castel Maggiore. Poi il resto della vita da falegname. Bandiere a lutto](#)

Addio al 103enne 'Fracassa', uno degli ultimi partigiani

CASTEL MAGGIORE

Bandiere a lutto ieri sul municipio di Castel Maggiore per la morte di 'Fracassa', ovvero Tonino Malossi, uno degli ultimi partigiani. L'Anpi ha comunicato che Malossi è deceduto ieri mattina. Classe 1922, soldato e partigiano in guerra, Tonino scelse poi il lavoro di falegname per il resto della vita. Nato il 17 gennaio 1922 a Bentivoglio, Tonino, la guerra l'ha fece, col batticuore, correndo pericoli. Prestò servizio militare nella sanità a Bologna, con il grado di sergente, dal 7 gennaio 1942 all'8 settembre 1943. Era bersagliere quando arrivò l'8 settembre il «tutti a casa». Poi, dalla primavera del 1944 entrò nella Resistenza, nel battaglione Cirillo della quarta brigata Venturoli Garibaldi, operando a Bentivoglio e Castel Maggiore e in altri comuni limitrofi. Da partigiano, Tonino Malossi compì azioni rischiose e coraggiose. E forse per questo dopo la guerra si dedicò alla tranquillità del lavoro in falegnameria. «Una volta, era alla fine del 1944, verso Natale – ricordava Malossi con lucidità in una intervista al *Carlino* –, un gruppo di 3 o 4 soldati tedeschi voleva portare via delle bestie ad alcuni contadini per mangiarle. Uno di questi agri-

coltori era però un partigiano e ci avvisò. Andammo sul posto in una decina. E riuscimmo a bloccare i tedeschi e ad allontanarli senza troppa difficoltà mentre i contadini, mettevano in salvo le bestie».

E ancora: «I fascisti avevano installato una linea telefonica per comunicare tra loro. Mai di notte con altri andavo a tagliargli i fili. I tedeschi di controcomando misero alcuni soldati dotati di motocicletta per controllare. Ma noi riuscimmo a eludere la sorveglianza e continuare a tagliare i fili». Dopo la guerra il lavoro di artigiano, con i tempi lenti della lavorazione del legno e del restauro, gli restituì tranquillità e fiducia, e forse qualcuno si ricorda ancora del falegname che aveva la bottega nella località Fabbriera di Bentivoglio. Ballerino provetto, il 17 gennaio scorso Tonino aveva festeggiato il suo 103esimo compleanno con il figlio Dante e la nipote Maria Catia al centro sociale Pertini con le congratulazioni di tante persone, tra cui il sindaco Luca Vignoli e il presidente dell'Anpi di Castel Maggiore Agostino Francia. «Abbiamo listato a lutto le bandiere del municipio – dice Vignoli – per esprimere il dolore comune di questa triste notizia. Tonino ha testimoniato con la sua vita la sete per la libertà e la democrazia. Grazie 'Fracassa' per quello che hai fatto per Castel Maggiore, per l'Italia e per l'Europa. A Dante, Maria Catia e a tutti i suoi cari esprimo le condoglianze dell'amministrazione comunale di Castel Maggiore».

Pier Luigi Trombetta



Peso: 30%

Pieve di Cento

**Lecture e laboratorio
in biblioteca
con 'L'allenamento
segreto dei cani'**

Domani alle 10.30 alla
biblioteca 'Le Scuole' Marco
Fabbri e Sara Brienza
presenteranno il loro albo
'L'allenamento segreto dei
cani'. Seguirà un laboratorio
dedicato ai bambini.
Prenotazioni 0516862636.



Peso: 3%

Un Festival di libri per bambini contro la violenza sulle donne

Parte oggi la kermesse
con laboratori, letture,
campagne nelle scuole
e formazione dei docenti

GALLIERA

Al via, da oggi la settima edizione del Festival di letteratura per l'infanzia e l'adolescenza 'Uscire dal guscio'. Educare alle differenze, appuntamento ormai consolidato e riconosciuto nel panorama culturale ed educativo del territorio dell'Unione Reno Galliera. Il Festival rinnova il proprio impegno nella promozione di relazioni paritarie e non discriminatorie, attraverso un programma ricco di attività che coinvolgono bambine e bambini, adolescenti, insegnanti, genitori, educatori, associazioni e istituzioni. La settima edizione

si presenta con un focus chiaro e urgente: «Formare per prevenire. Educazione permanente nelle scuole contro la violenza maschile sulle donne». Da sempre, Uscire dal Guscio promuove l'educazione al genere e il rispetto delle differenze, a partire dalla prima infanzia, come strumento di prevenzione della violenza maschile contro le donne e della violenza assistita dai minori. Al centro del progetto c'è la letteratura: come pratica educativa e di cura capace di suscitare emozioni, stimolare l'immaginazione, decostruire stereotipi e proporre immaginari plurimi diversificati per le nuove generazioni. L'edizione 2025 propone un programma che comprende 30 libri e albi illustrati per l'infanzia e l'adolescenza,

pubblicati da 14 case editrici. Sono previste due campagne di sensibilizzazione nelle scuole, due percorsi di formazione rivolti a docenti, laboratori teatrali e momenti di lettura partecipata. Tra le scrittrici e gli scrittori coinvolti Maria Grazia Anatra, Daniel Aristarco, Marianna Balducci, Serena Ballista, Lenina Barducci, Nicoletta Bertelle, Benedetta Bonfiglioli, Davide Cali, Philippa Friedrichs, Bimba Landmann, Davide Morosinotto, Cristina Obber, Arianna Papini, Mariapaola Pesce, Luca Tortolini, Jean-Claude van Rijckeghem e Carolina Zanier.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 20%

Torna la camminata di San Luca

Domenica torna un'altra classica del podismo reggiano, la Camminata di San Luca di Correggio: quattro i percorsi previsti, chilometri 2,5, 6,5, 12 e la competitiva di 21 chilometri. La partenza è fissata alle

ore 9. Del tutto non competitiva e a scopo benefico nel mese dedicato alla prevenzione dei tumori al seno, sempre domenica alle 9, è in programma la camminata «Un po' di rosa», con partenza da

piazza Bentivoglio su un percorso della distanza di 6 chilometri.



Peso: 6%

Aspesi & Golino

Parlando di cinema, amori e differenze d'età

Due film in uscita, altri in attesa del primo ciak,
150 già girati: alla vigilia di un compleanno
importante, l'attrice e regista accetta di sottoporsi
al terzo grado sentimentale della nostra Natalia

di **Natalia Aspesi**

 MILANO

Sessant'anni! Va bene che il tempo passa per tutti. Va bene che una volta a trent'anni una donna era già vecchia e che oggi invece sembran tutte belle – e se non lo sembrano è perché c'è l'obbligo di esser sexy che le rende brutte. Va bene tutto, ma come si fa a dare il pericoloso stigma della sessantenne a chi ha questi due begli occhi azzurri, questa pettinatura ancora così da ragazzina...

Ti ho conosciuta che avevi poco più di diciott'anni, quando appena cominciavi la tua lunga e fortunata carriera, felice di entrare nel mondo del cinema con la Wertmüller. Eri una bambina, e per me lo sei ancora. E invece tra pochi giorni compi 60 anni. Ti piace l'idea?

«Guarda, non è gradevolissima. Mi piacerebbe dirti che assumo questo fatto con serenità, ma non è proprio così. È come una sorta di scollamento. Non mi sento in rovina ma non è nemmeno vero che mi senta giovane. I 50 non mi avevano toccato, questi 60 mi sembrano invece un po' surreali. Non me n'è stato facendo un cruccio vero e proprio, ma il 22 ottobre, data fatidica, non riesco neanche a dire "farò un festone!". Per mia fortuna lavoro a un film che in quei giorni mi porta fuori Roma. Sarò sul lago di

Garda: vero, non abbastanza lontana, ma almeno non nella città in cui vivo. Comunque sulla faccenda del dover essere sexy sono d'accordo: non solo dobbiamo sembrare giovani ma anche seducenti. E portare avanti un'idea di noi stesse che non ci corrisponde più».

Forse semplicemente ti pesa il fatto che hai cominciato a fare l'attrice davvero da giovanissima...

«Forse. Ma sai, non si tratta solo del corpo, della bellezza che sfiorisce. Avevo mitizzato il fatto che a un certo punto diventi più saggia, oppure ti muovi diversamente, insomma sei diversa. Pensavo ai 60 anni come a qualcosa che riassume tutto quello che hai vissuto. E invece, in qualche modo, mi sento ancora in una fase un po' da ragazza. Ma non lo faccio apposta. Giuro che non bambineggio».

Sarà pure, ma con quell'arietta da bambina hai avuto un bel po' di flirt, chiamiamoli così. Li hai avuti con Benicio del Toro, con Fabrizio Bentivoglio, con il regista Peter Del Monte, con l'attore Andrea di Stefano...

«Ma Natalia! Potrò aver avuto quattro fidanzati nella mia vita! Ho sessant'anni, no? E comunque ti sei dimenticata il quinto, Riccardo, Scarmacio...».

Parecchio giovane...

«Beh non più! Adesso anche Riccardo sta crescendo, ha 45 anni. Allora

sì che era giovane...».

Beh, comunque ha sempre quindi dici anni meno di te. E, dico tanto per dire, anche ora stai con un uomo più giovane di te. Ti è piaciuto subito?

«Ormai sono otto, nove anni che stiamo insieme. Fal l'avvocato, esperto in diritto d'autore. E, insomma, sì, mi è piaciuto subito. Perché era, ed è, un bell'uomo. E poi piano piano, ma veramente piano piano, è accaduto. Solo a te posso dirlo, ma è stato un po' come nei romanzi d'appendice. Mi ha fatto la corte per sette mesi. Tutto molto vintage, come piace a me».

Fabio Palombi si chiama, no? E ha una ventina di anni meno di te! Insomma, voglio dire, c'è una bella differenza di età.

«Mal'età non conta! Io sono convinta che esistano gli individui. Ci sono persone che a 25 anni sono già uomini, altri che a 50 anni sembrano ancora dei Peter Pan. Lui, nello specifico, mi dà un senso di sicurezza. Mi fa sentire al sicuro».

Scusa se insisto eh, ma tu, non ti senti più vecchia?

«Non è che mi sento, sono più vecchia di lui. È un fatto. Per esempio noto



che lui ha molta più voglia di fare, di uscire. Io un po' meno. Questa sì che è una questione di età, probabilmente anche destinata ad acuirsi. Ma al momento non mi pesa. E poi io sono sempre figlia, anche di un uomo più giovane. Lo ero anche con Scamarcio. E lo stesso vale anche per loro: non cercano la madre nella fidanzata. E comunque chi cerca una madre di sicuro non sta con me. Sono materna con gli amici, con la vita, ma non faccio da madre al mio uomo. Perché, se permetti, questa cosa non è erotica – e perdonami se rido...! Ma poi che domande mi fai? Guarda che sto rispondendo solo perché sei tu...».

È che io sono all'antica: per me un uomo deve essere un coetaneo. Anche se ammetto che in questa tua scelta ci trovo una bellissima voglia di vivere. «Devo dirti la verità. Per me la differenza di età non è un argomento. A meno che qualcuno non me lo chieda, come stai facendo tu, non ci penso proprio. Se il mio compagno avesse 75 anni per me sarebbe lo stesso».

Va bene, va bene. Parliamo di film. Tu ne hai fatti una gran quantità... «Mi pare 140-150 e, sì, non tutti memorabili. Ma sono anche più di quarant'anni che ne faccio!».

Mi pare anche che ultimamente i giovani registi dai nomi insoliti – dico così solo perché a me vengono sempre in mente gran registi tipo Visconti – ti stanno rincorrendo un po' come se portassi con te la bellezza del passato. «Forse, ma io in realtà tengo moltissimo a ciò che ho fatto anche come regista, dal mio primo film, *Miele*, produttore Scamarcio nel 2013, all'ultimo, *L'arte della gioia*, una serie fatta per Sky e tratta dal libro postumo di Goliarda Sapienza. Ci ho lavorato per quasi cinque anni: l'ho scritto, l'ho diretto, l'ho montato. È una cosa a cui tengo molto».

Come sei arrivata a lei, a Goliarda Sapienza?

«Fu la mia produttrice a dirmi che i diritti del libro erano finalmente liberi, e improvvisamente pareva che lo volessero tutti. Angelo Pellegrino, vedovo di Goliarda, ha fatto sapere che se ci fosse stato il mio coinvolgimento lo avrebbe dato volentieri a me. Anche Angelo, che penso mi stimi, mi ha conosciuta quando avevo 18 anni e andavo a casa di Goliarda. Stavo girando *Storia d'amore* di Cit-

to Maselli, che era stato il suo compagno: fu lui a mandarmi da lei. Allora parlavo ancora con l'accento napoletano e facevamo lezioni di dizione tre volte la settimana».

Perché l'accento napoletano?

«I primi anni da bambina li ho vissuti a Massa Lubrense. Poi sono stata con mia madre, separata, ad Atene, e sono tornata in Italia a 16 anni».

Eri già bella?

«Beh, avevo 16 anni, bella ero bella. Arrivata in Italia andai per qualche giorno a casa di Enzo Golino, il fratello maggiore di mio padre, un grande intellettuale, è stato anche a *Repubblica*, e della sua simpatica moglie, Mimma Gaspari, che fa tutt'ora la produttrice discografica. E insomma, lì mia zia mi ha fatto conoscere Lina Wertmüller. La nostra era una famiglia molto cinefila. Con mio fratello Alex, che adesso fa il sassofonista jazz, al cinema ci andavamo tre volte la settimana, insieme a mia madre. In Grecia i film non erano doppiati e io, a parte ascoltare le lingue – oggi so il greco, l'inglese e il francese, me la cavo con lo spagnolo – ascoltavo le voci vere degli attori. È da lì che ho cominciato».

Tornando a *L'arte della gioia*, è stato difficile affrontarlo?

«Sì, perché è un libro molto difficile da adattare. Letteratura altissima in cui c'è tutto, parti fulminanti, altre barocche, altre ancora psicanalitiche. Ti può anche non piacere, ma non si può non vedere la testa che c'è dietro. E poi subito dopo, Mario Martone mi chiese di fare Goliarda nel suo *Fuori*. Mi è piaciuto molto essere guardata e filmata da Mario, mi sono veramente lasciata andare. Era bello stare lì, con lui, con sua moglie, Ippolita, e poi annullarmi, diventare la persona che guarda».

E tutti i film che ti aspettano?

«Un bel po'. Adesso esce *Breve storia d'amore* di Ludovica Rampoldi, una sceneggiatrice molto brava. C'è anche uno straordinario Adriano Giani. Racconta la storia di due coppie, due trentenni e due cinquantenni, che incrociano i loro destini. Poi girerò con Marco Perego il suo primo lungometraggio ed è la storia di sua madre, quando lui aveva 25 anni e lei 50. Molto interessante. Nel cast ci sono anche Isabella Rossellini, Tommaso Ragno, bravissimo attore ita-

liano, e Lorenzo Zurzolo. Il regista mi ha scelto per fare sua madre. È un personaggio molto torvo, cupo – io non sono così. L'altro film è con Gianni Amelio, finalmente: sono 40 anni che ci aspettiamo a vicenda».

Ma non ti far travestire da brutta, non mi piace. Sei così bella, ti sei anche fatta riprendere nuda! Per esempio, adesso esce un film tratto da un fatto vero, *La gioia*, regia di Nicolangelo Gelormini, ed è la storia di una zitella di 49 anni che si innamora di un suo studente e, come è giusto, pardon, finisce male. Ora mi vuoi spiegare perché tisei fatta bruttissima? Tra l'altro le ragazze brutte praticamente non esistono più, quindi a maggior ragione film come questi non si dovrebbero nemmeno più fare. Sì, ci sono le grassocce, quelle non mancano mai, ma non mi pare che a loro gliene importi granché, si vedono comunque sempre tutte bellissime.

«Ma pensa a quanti film ho fatto! E in più ho cominciato a fare la regista. Arrivata a questa fase della mia carriera sono proprio i personaggi così che mi interessano. Per questo film ho cancellato i miei capelli, i miei occhi, mi sono aggiunta un mento diverso. Io non ci sono più fisicamente, ma ci sono. Sono molto affezionata a questo ruolo, la maschera che indosso è stata liberatoria. Mi ha dato la possibilità di intravedere l'ombra delle mie paure».

Va bene, va bene. Scusa eh, se torno indietro, ma eccola lì un'altra parola scomparsa: zitella. Oras non sei sposata sei single. A proposito di sposarsi eccetera: a te spiace non avere figli? «Mi è dispiaciuto, sì. Adesso non più, ma c'è stato un momento in cui mi è dispiaciuto, molto: rimasi incinta e al terzo mese lo persi. Ho provato e riprovato, ma non c'è stato più verso».

È che gli uomini dai 40 in su, magari inconsapevolmente, pensano di poter fare un figlio. Mentre noi...

«Mentre per noi è una cosa non più possibile, una cosa finita».

Ah beh, io sono ultrafinita, ma non me ne importa – anche se mi secca non poter più fare un mucchio di cose. Per esempio, morivo dalla voglia di vederti di nuovo.

Natalia Aspesi



Pensavo
ai 60 anni come
a qualcosa
che ti riassume.
Invece mi sento
ancora un po'
ragazza.
Ma giuro, non
bambineggio

Vengo da una
famiglia cinefila.
Con mio fratello
e mia madre, ad
Atene, si andava
al cinema tre
volte a settimana.
E lì ascoltavo
la vera voce
degli attori

«Chi in una compagna cerca
una madre di sicuro non sta
con me. Sono materna
con gli amici, con la vita,
ma non faccio da madre al mio
uomo. Perché, se permetti,
questa cosa non è erotica
- e perdonami se rido...!»



Peso:156-92%,157-92%,158-36%,159-86%



■ L'incontro

Natalia Aspesi e Valeria Golino. L'attrice ha esordito nel 1983 nel film *Scherzo del destino in agguato dietro l'angolo* come un brigante da strada di Lina Wertmüller

■ I film

In alto, Valeria Golino con Adriano Giannini in *Breve storia d'amore* di Ludovica Rampoldi, in anteprima alla Festa di Roma e poi in sala dal 27 novembre. Qui sopra, con Saul Nanni in *La gioia*, prossimamente al cinema. Sotto, da sinistra, Golino, Matilda De Angelis ed Elodie in *Fuori* di Martone



ALESSANDRO DOWLATSHAH



Peso:156-92%,157-92%,158-36%,159-86%